Un giovane di 19 anni di Pescara agli arresti domiciliari: è accusato di rapina e lesioni personali

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 18 Novembre 2026



Un’intensa e mirata attività condotta dagli operatori della Polizia di Stato, sotto il coordinamento della Procura della Repubblica di Pescara, ha consentito di individuare l’autore di una sequenza di condotte predatorie e violente perpetrate nella notte tra il 30 e il 31 ottobre 2026 nel centro cittadino.

Su richiesta dell’Ufficio requirente, il Gip ha disposto nei confronti dell’indagato, un giovane di 19 anni, la misura cautelare degli arresti domiciliari, prontamente eseguita nella giornata di ieri dagli stessi poliziotti.

L’immediato intervento sul posto delle pattuglie delle Volanti e la successiva, serrata attività svolta dalla Polizia di Stato, diretta dalla Procura della Repubblica, hanno permesso di ricostruire con precisione tre distinti episodi consumati in rapida successione ai danni di altrettanti giovani, caratterizzati da spiccata aggressività e disprezzo per l’incolumità altrui.

Il primo episodio si è verificato intorno alle ore 02,20 in Piazza della Rinascita, dove un giovane, in compagnia di un amico, è stato avvicinato senza motivo da un gruppo di ragazzi

e aggredito da uno di loro con schiaffi e calci, costretto a inginocchiarsi e trascinato fino alla fontana della piazza dove gli veniva immersa la testa nell'acqua, subendo infine lo strappo di una collana e riportando lesioni giudicate guaribili in sette giorni.

Poche ore più tardi, nei pressi di piazza Sant'Andrea, all'esterno di un esercizio pubblico, un secondo giovane è stato affrontato dallo stesso aggressore che gli ha strappato dal collo una collanina d'oro, colpendolo ripetutamente al volto prima di allontanarsi con un complice. Infine, poco dopo, in pieno centro, l'indagato, dopo aver tentato invano di scambiare una collana d'oro per del cibo all'interno di un locale, ha minacciato un gruppo di avventori e, una volta all'esterno, ha affrontato uno di loro simulando il possesso di un coltello e strappandogli parte della collana che indossava, dandosi poi alla fuga.

Attraverso la minuziosa analisi dei filmati estrapolati dai sistemi di videosorveglianza comunali e privati, incrociati con gli atti redatti dal personale operante, gli agenti hanno raccolto elementi decisivi, permettendo alla Procura della Repubblica di Pescara di delineare un quadro indiziario grave e inequivocabile in ordine ai reati di rapina e lesioni personali. Evidenziando la chiara serialità delle condotte, la gravità dei fatti e la spiccata pericolosità sociale del 19enne, elementi determinanti per configurare un concreto pericolo di reiterazione del reato, la Procura ha avanzato richiesta di misura cautelare, prontamente accolta dal G.I.P..

L'attività svolta conferma la costante attenzione e la sinergia operativa tra la Polizia di Stato e la Procura della Repubblica di Pescara nel contrasto ai fenomeni di criminalità predatoria a tutela della sicurezza urbana

A Montesilvano rapinano un automobilista e lo costringono a prelevare soldi: arrestati due giovani di 18 e 16 anni

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 18 Novembre 2026



Ragazzi di 18 e 16 anni in azione a Montesilvano arrestati in flagranza dai carabinieri del Nucleo Operativo. La notte scorsa il minorenne e l'amico più grande circolavano in via Bradano, a bordo di un motorino che era stato rubato il 30 ottobre scorso e hanno avvicinato, minacciandolo, un automobilista. Lo hanno trascinato con forza fuori dall'abitacolo, picchiato con calci e pugni e si sono fatti consegnare 100 euro. Subito dopo, brandendo un coltello e minacciandolo di morte, lo hanno costretto a dirigersi insieme a loro verso uno sportello bancomat, per prelevare altri soldi. Mentre si trovavano tra via Adige e via Aldo Moro, sul lungomare di Montesilvano, sono stati notati da una pattuglia dell'Arma e l'automobilista è riuscito a chiedere aiuto, arrestando la marcia. I due sono stati arrestati, col supporto dei militari della stazione di Collecorvino, per tentata rapina, lesioni personali aggravate e ricettazione in concorso. L'automobilista è stato soccorso dai sanitari del

118 per la ferita riportata alla testa. Anche il 18enne è stato medicato: si era ferito alla mano mentre picchiava la vittima. Il motorino è stato restituito alla legittima proprietaria. Il 18enne è stato associato alla Casa Circondariale di Pescara, mentre il 16enne è stato accompagnato nel Centro di Prima Accoglienza dell'Aquila.

Rapina nell'area di servizio sull'autostrada A25, individuato e arrestato l'autore

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 18 Novembre 2026



Gli agenti della polizia stradale di Pratola Peligna hanno arrestato un uomo accusato di essere l'autore di una rapina. I fatti si sono verificati all'alba di questa mattina nell'area di servizio Montevelino sud sull'autostrada A25. L'uomo, con il volto coperto da un passamontagna, è entrato nel locale e ha puntato la pistola contro la cassiera, facendosi consegnare 1.500 euro in contanti. Le immagini di videosorveglianza hanno permesso, poi, alla polizia di individuare il rapinatore. Che, successivamente, nel giro di breve tempo è stato intercettato e arrestato.

Rapina in una cornetteria di Pescara: con un fucile si fa consegnare i soldi, ma il titolare del locale reagisce e lo mette in fuga. Poi il fermo

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 18 Novembre 2026



Rapina nella notte scorsa in una cornetteria di Pescara. Aumenta la percezione di insicurezza nella città. E’ accaduto la notte scorsa quando un uomo a volto scoperto è entrato nel locale con un fucile: i clienti sono scappati, l’uomo ha puntato il fucile alla signora alla cassa, è intervenuto il marito Massimo Fedele per difenderla. Il fucile è caduto, l’uomo è scappato resistendo al tentativo di Fedele di prenderlo dalla maglia. Si è messo in macchina ed è fuggito. Il rapinatore, già conosciuto alle forze dell’ordine, è stato poi fermato a Francavilla e condotto in Questura. Si tratta di un episodio che si inserisce in un quadro piuttosto allarmante in città, specialmente in zona Portanuova: aumentano infatti i casi di violenza.

Due ladri all’ufficio postale di Sant’Egidio alla Vibrata si fanno consegnare 2.500 euro e scappano con un ciclomotore

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 18 Novembre 2026



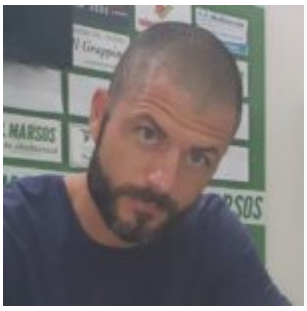
Oggi, alle ore 13.10 circa, nella frazione Paolantonio di Sant’Egidio alla Vibrata, in viale kennedy n. 78, due uomini con volto travisato hanno messo a segno una rapina all’ufficio postale del posto facendosi consegnare denaro contante presente agli sportelli, per importo pari a 2500 euro circa, dopo avere minacciato, senza apparente uso di armi, la direttrice e l’impiegata.

Gli ignoti malfattori sono fuggiti a bordo di un ciclomotore, del quale non si conosce la targa e il modello, facendo perdere proprie tracce.

Sul posto si sono immediatamente recati i carabinieri della locale stazione e i militari del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Alba Adriatica per i rilievi del caso. Sono state acquisite le immagini delle telecamere dell’ufficio postale nonché quelle della videosorveglianza privata presente nella zona.

L’ex calciatore Zanon e la rapina all’Aquila: “Una grande paura, in due mi hanno immobilizzato e portato via soldi e orologio”

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 18 Novembre 2026



“Sì, è tutto vero”, Damiano Zanon al telefono conferma la brutta esperienza vissuta diversi giorni fa davanti al ristorante di proprietà, in pieno centro, all’Aquila. E’ stato rapinato del soldi dell’incasso e di un rolex che aveva al polso. E’ lui stesso a raccontare quanto accaduto e quanto denunciato alla polizia che stanno portando avanti le indagini: “Era di sera, dopo cena. Anzi dopo mezzanotte”, ha detto il 43enne ex terzino del Pescara, dell’Avezzano e del Celano, tra gli altri, “avevamo chiuso il locale. E come al solito sono andato in banca per depositare i soldi. Per non avere tanti contanti in tasca. Ma la cassa continua era chiusa e così ho fatto il percorso inverso, tornando al ristorante. Sistemate alcune cose, sono uscito per andare a prendere la macchina, ma non ho fatto in tempo perché sono stato affrontato da due persone. una da dietro mi ha preso un braccio facendo leva e dandomi pugni ai fianchi. E l’altro davanti mi ha preso soldi e sfilato l’orologio (un Rolex, ndr)

dal polso. In quel momento ho pensato che era il caso di tornare a casa da moglie e figlio più che difendere l’incasso. Non era il caso di reagire, perché non sapevo se alle spalle avevo qualcuno armato di coltello o di pistola”. E poi? “Poi sono scappati”. Non aggiunge altro Damiano Zanon perché sono in corso le indagini della polizia e non vuole intralciarle con particolari della serata passata in archivio come un grande spavento. “Ho avuto paura perché non immaginavo che cosa passasse per la testa di quei due individui. Oggi non vale la pena rischiare. E comunque non c’era nessuno nei paraggi”.

L’ex calciatore Damiano Zanon rapinato di soldi e Rolex in pieno centro all’Aquila

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 18 Novembre 2026



Una brutta avventura. Anche per chi ne ha viste di tutti i colori in mezzo ai campi di calcio. Damiano Zanon, 43 anni, un passato da calciatore anche in serie A e B, oggi ristoratore all’Aquila se l’è vista brutta nei giorni scorsi, in via Bominaco, dove è titolare dell’avviato ristorante. Due individui lo hanno immobilizzato e costretto a cedere l’incasso di giornata. Ignoti lo hanno derubato dei soldi e del Rolex al polso. In totale un bottino da oltre diecimila euro. Non c’è stato verso di reagire per l’ex calciatore

protagonista per anni con la squadra di calcio della propria città, ma anche a Pescara dove ha conquistato due promozioni dalla C alla serie A. Sotto minaccia ha dovuto consegnare soldi e orologio. Damiano Zanon è un personaggio conosciuto dappertutto in Abruzzo, anche se da un paio di anni ha appeso le scarpe al chiodo. In attesa di iniziare la carriera in panchina, gestisce il ristorante Rever in centro all'Aquila.

Rapina in un supermercato di Avezzano: un arresto dei carabinieri

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 18 Novembre 2026



Nella serata di domenica 31 maggio i militari del **Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia Carabinieri di Avezzano** hanno arrestato in flagranza un 30enne per i reati di "*rapina e resistenza a un Pubblico Ufficiale*".

È quasi l'ora della chiusura, quando due soggetti compiono un furto in un supermercato di Avezzano, venendo però sorpresi dall'addetto alla sicurezza.

Uno dei due, un 30enne di origine straniera, viene intercettato e momentaneamente fermato dalla guardia giurata, che si era lanciata al suo inseguimento. Per garantirsi

nuovamente la via di fuga, il malvivente aggredisce l'addetto alla sicurezza e riesce a divincolarsi, proseguendo la fuga verso il centro di Avezzano.

La fuga del giovane, peraltro gravato da pregresse vicissitudini giudiziarie, si conclude pochi istanti dopo lungo via Roma, dove viene definitivamente intercettato e fermato dai militari dell'Arma, non prima di aver opposto ulteriore resistenza agli stessi operanti.

L'uomo, arrestato in flagranza, avendo aggredito prima la guardia giurata e poi i carabinieri allo scopo di assicurarsi la fuga, dovrà ora rispondere dei reati di *"rapina e resistenza a un Pubblico Ufficiale"*.

Così come disposto dalla Procura della Repubblica di Avezzano, il giovane è stato condotto presso la casa circondariale del capoluogo marsicano, in attesa dell'udienza di convalida.

L'intera refurtiva, del valore commerciale di circa 190 €, è stata immediatamente restituita al legittimo proprietario.

Prosegue l'attività di indagine per risalire all'identità del complice riuscito a fuggire.

Si evidenzia che le persone arrestate o deferite in stato di libertà sono innocenti sino alla pronuncia della sentenza definitiva e che i provvedimenti adottati dalla Polizia Giudiziaria richiedono la necessaria verifica e convalida da parte dell'Autorità Giudiziaria, non implicando alcuna responsabilità accertata.

A Pescara quattro minorenni in carcere per un colpo in un supermercato in centro da duemila euro

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 18 Novembre 2026



Giovani arrestati per rapina due mesi e mezzo il colpo effettuato in un supermercato nel centro di Pescara. La Polizia di Stato ha eseguito misure cautelari in carcere nei confronti di quattro minorenni, tutti nati nel 2009, gravemente indiziati di aver partecipato a una rapina avvenuta il 4 marzo scorso in un supermercato del centro cittadino. L'operazione è stata condotta dagli agenti della Squadra Mobile e delle Volanti, su disposizione del Giudice per le indagini preliminari del Tribunale per i Minorenni dell'Aquila, su richiesta della competente Procura della Repubblica.

Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, due giovani, travisati e armati di pistola e manganello telescopico, avrebbero minacciato il cassiere e si sarebbero fatti consegnare circa duemila euro. Le immagini della videosorveglianza e le successive indagini hanno permesso di individuare rapidamente i presunti autori e di accertare il coinvolgimento di altri due ragazzi.

javascript:void(0) Determinanti ai fini dell'indagine sono stati i riscontri ottenuti dalle perquisizioni domiciliari e

l’analisi delle telecamere comunali, che hanno documentato i movimenti del gruppo prima dell’assalto. Fondamentale anche la segnalazione di una poliziotta delle Volanti che, libera dal servizio, aveva notato i giovani poche ore prima della rapina.

I quattro minorenni, rintracciati, sono stati fermati e condotti negli istituti penali minorili dell’Aquila e Casal del Marmo.

Rapinatore tradito dalle tracce del Dna dopo un colpo a Luco dei Marsi

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 18 Novembre 2026



Un arresto a quasi un anno dal reato. Era da poco passata l’ora di cena, il 27 agosto dello scorso anno, quando un uomo si era arrampicato su un balcone, introducendosi in un’abitazione di Luco dei Marsi approfittando di una porta finestra lasciata aperta per attenuare la calura estiva.

Appena entrato in casa, l’uomo era stato sorpreso dalla proprietaria, una donna di 79 anni che il malvivente non si era fatto scrupolo di immobilizzare.

Una volta bloccata, l’aveva minacciata e le aveva messo una mano sulla bocca per impedirle di richiedere aiuto,

strappandole dal collo una collana in oro ed impossessandosi di un bracciale, anch'esso in oro, indossato dalla donna.

Subito dopo, l'uomo era fuggito facendo perdere le proprie tracce.

I militari della **Stazione Carabinieri di Luco dei Marsi** e dell'**Aliquota Operativa della Compagnia Carabinieri di Avezzano** si erano precipitati sul posto, allertati dalla chiamata al *"Numero Unico di Emergenza 112"* ed avevano effettuato un sopralluogo dell'abitazione, repertando le tracce rinvenute e dando avvio ad una scrupolosa attività di indagine che è stata condotta con il coordinamento della Procura della Repubblica del capoluogo marsicano.

I riscontri investigativi raccolti dagli uomini dell'Arma, tra cui gli esiti delle analisi del *DNA* svolte nei laboratori del **Raggruppamento Carabinieri Investigazioni Scientifiche di Roma** su alcune tracce biologiche perse dal malvivente sulla scena del crimine, hanno condotto all'identificazione di un cittadino italiano di 47anni.

Sulla scorta degli elementi raccolti dagli investigatori dell'Arma, il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Avezzano ha emesso una misura cautelare personale nei confronti del 47enne, gravato da precedenti vicissitudini giudiziarie.

Il provvedimento restrittivo, emesso dall'autorità giudiziaria per il reato di *"rapina aggravata"*, è stato eseguito dai Carabinieri nella mattinata del 18 maggio, all'interno della casa circondariale di Avezzano, dove l'uomo si trovava già ristretto per altro reato.

Si evidenzia che le persone arrestate o deferite in stato di libertà sono innocenti sino alla pronuncia della sentenza definitiva e che i provvedimenti adottati dalla Polizia Giudiziaria richiedono la necessaria verifica e convalida da parte dell'autorità giudiziaria, non implicando alcuna

responsabilità accertata.